***Tempi e Metodi di Giorgio Andreani***

*Servizi di Controllo e di Riorganizzazione dei Processi Produttivi*

*Castelnuovo del Garda 25 aprile 2022*

***Le “Abitudini”***

*Ostacolo al Cambiamento nei Reparti Produttivi.*

*Buongiorno a tutti, anche oggi desidero condividere un pensiero in modo particolare con quanti di voi si occupano di Produzione.*

*In ogni Realtà produttiva c’è sempre la possibilità di migliorare i metodi in atto e questo rappresenta per il professionista in Tempi e Metodi un motivo per mettersi alla prova e fare “progetti”.*

*Per esperienza posso dire che sempre si possono ipotizzare nuovi metodi per poter aumentare Produttività e Qualità.*

*Il miglioramento quindi è sempre a portata di mano, basta mettere in atto quanto studiato nei vari luoghi di lavoro e trasformarlo in progetto esecutivo.*

*Ottimo! Si potrebbe dire, ma, non è sempre così semplice; purtroppo infatti, nel momento delle attivazioni, bisogna tener conto di un elemento molto importante e necessario: deve esserci la collaborazione indispensabile da parte delle Risorse interessate; senza questa cooperazione non è possibile l’applicazione dei nuovi metodi.*

*Molto spesso, forse troppo, ho incontrato queste reazioni contrarie al cambiamento, da parte di Risorse Operatrici, ma anche di Responsabili di Reparto e Impiegati Responsabili di Uffici legati direttamente alla Produzione.*

*Quasi sempre le contrarietà non vengono manifestate in modo palese e con giustificazioni oggettive che potrebbero anche servire al miglioramento del progetto, ma piuttosto “scivolano silenti” e creano motivi o situazioni di intralcio che ostacolano i progetti fino a farli fallire.*

*Ho pensato molto a queste situazioni ed ho notato che uno dei motivi che più ostacolano il Cambiamento o meglio che impedisce più di altri la modifica di una “modalità” è l’Abitudine.*

*A prima vista l’Abitudine potrebbe essere considerata un vantaggio, perché ogni azione ripetuta nel tempo porta la Risorsa impegnata a svolgere qualsiasi attività in modi sempre più “veloci”: l’operazione ripetuta non necessita di controllo mentale continuo, anzi, le mani o qualsiasi parte del corpo interessato all’Azione si muovono in velocità e “aggiungiamo anche in sicurezza (magari apparente) e il tutto sembra scorrere nel migliore dei modi.*

*Perché allora più sopra ho sentito la necessità di affermare che: “l’Abitudine ostacola il Miglioramento e visto che ci siamo aggiungiamo . . . Continuo, così accontentiamo anche i sostenitori della filosofia Kaizen.*

*Il motivo è semplicissimo, possiamo dire banale: la Risorsa che compie atti Abitudinari, si sente sicura nei suoi movimenti, ha sempre fatto così, si trova bene e non vuole cambiare.*

*Il metodo in uso, ormai fatto proprio, diventa un modo di vivere e di proteggersi nei contesti.*

*La Risorsa quindi non pensa di poter “cambiare”, non vuole cambiare: l’Abitudine la protegge e la rende importante nei contesti, perché è brava e veloce nelle sue ripetizioni.*

*La Risorsa che si salvaguarda con l’Abitudine non porterà mai “miglioramenti.*

*Tante Aziende soffrono a causa di queste contrarietà al cambiamento e non possono crescere, ma sono costrette a perseverare e convivere con gli stessi errori nei metodi.*

*Forse ci vuole più coraggio.*

*Per fortuna ci sono tanti ottimi Dirigenti e Direttori di Stabilimento che conoscono bene il lavoro e ci aiutano; si schierano al nostro fianco, ci danno fiducia e superati gli ostacoli “pretestuosi” si ottengono i risultati.*

*Non dobbiamo abituarci alla staticità; quando entriamo nei reparti, cerchiamo sempre di vedere ogni cosa per la prima volta e critichiamola. Crediamoci.*